

Domenica di Pentecoste

Gen 11, 1-9; Rm 8, 8-17; Gv 14, 15-16. 23-26

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14, 15-16. 23-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

In ascolto della Parola

Leggendo questo passo del Vangelo di Giovanni la frase che mi colpisce di più è quel “un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre”. Dio ci vuole così bene da offrirci una seconda possibilità. Il primo Paràclito infatti è stato Gesù, ma sappiamo come è andata a finire. Questo altro Paràclito è lo Spirito Santo che ci viene donato, che dimora nel nostro cuore, è sempre lì, pronto a consolarci, consigliarci, farci vedere in profondità le cose, darci forza nei momenti difficili. Non ci rendiamo spesso conto dell'importanza di questo dono, di questa presenza. Lui rimarrà sempre con noi, non saremmo mai soli. Oggi siamo così presi da quello che succede fuori da noi, dallo studio, dal lavoro, dagli impegni, da non guardarci dentro, da non ascoltare il nostro cuore e quello che lo Spirito Santo ha da dirci. “Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”. Ma siamo noi in primo luogo che non vogliamo farci insegnare e che non vogliamo ricordare, perché tanto “io non credo”, “è solo un'invenzione”, “a cosa mi serve”. Non è mai troppo tardi per riprendere in mano la nostra vita, la nostra Fede, per ascoltare nuovamente lo Spirito Santo, perché è un dono che tutti condividiamo, che non sparisce mai nonostante i nostri errori, e che soprattutto è un dono che viene da Dio, che vuole solo il meglio per noi. Non penso di essermi mai sentita così vicina a Lui e così consapevole dell'azione dello Spirito Santo, come in questo ultimo anno. Tra il pellegrinaggio per il sinodo dei giovani e tutto l'anno di catechismo che ho vissuto per preparare i miei animati alla Cresima, ho capito che posso fare affidamento sempre sullo Spirito Santo e sui suoi doni.